

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2020

ISOLE

SICILIA SIRACUSA	19/02/2020	23	Detriti allo snodo autostradale ci pensano i volontari <i>Redazione</i>	2
GIORNALE DI SICILIA	19/02/2020	11	Frana di Letojanni Rocciatori in azione <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	19/02/2020	11	Anche le api ingannate dal clima troppo mite <i>Fabio Geraci</i>	4
ansa.it	18/02/2020	1	Scossa magnitudo 3.5 al largo di Olbia - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	5
repubblica.it	18/02/2020	1	Terremoti: scossa magnitudo 3.5 al largo di Olbia - la Repubblica <i>Redazione</i>	6
blogsicilia.it	18/02/2020	1	Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia la messa in sicurezza di Castel di Lucio <i>Redazione</i>	7
messinaoggi.it	18/02/2020	1	Patrimonio culturale, allarme di Zafarana (M5S): "460 siti in pericolo" <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	8
olbianotizie.it	19/02/2020	1	Clima: Bonelli, "inverno bollente richiede azioni su emergenza climatica" <i>Redazione</i>	9
olbianotizie.it	18/02/2020	1	Sicilia: Marano (M5S), "anticipare utilizzo forestali per prevenzione incendi" <i>Redazione</i>	10
unionesarda.it	18/02/2020	1	Riola Sardo "fa 21" con l'Atletico Aipd Oristano <i>Redazione</i>	11
unionesarda.it	18/02/2020	1	Roghi tossici nella terra dei fuochi <i>Redazione</i>	12
sardiniapost.it	19/02/2020	1	Clima: Bonelli, "inverno bollente richiede azioni su emergenza climatica" <i>Redazione</i>	13
grandangoloagrigento.it	18/02/2020	1	Porto Empedocle, al via lavori di pulizia torrente Re <i>Redazione</i>	14
strill.it	18/02/2020	1	Lamezia Terme, presentato il bollettino climatico e i "nemici del clima" in Calabria <i>Redazione</i>	15
meridionews.it	19/02/2020	1	Siccità, è stato il gennaio più asciutto dal 1916 - E la Regione vuole puntaresuilaghetti collinari - <i>Redazione</i>	17

ROSOLINI**Detriti allo snodo autostradale ci pensano i volontari***[Redazione]*

ROSOLIMI ROSOLiNi. I volontari del "Movimento 24 agosto Equità Territoriale" hanno ripulito lo svincolo autostradale dai detriti dell'alluvione. A distanza di quattro mesi nessuno aveva ripulito lo svincolo autostradale se non nella carreggiata per permettere ai mezzi di passare. Erano però rimasti i canali di scolo otturati, l'erba aggrovigliata sui pali della segnaletica e i rifiuti praticamente sul ciglio della strada, oltre al fango e la terra trascinati dall'acqua. Un'alluvione, quello del 24 ottobre, che ha causato ingenti danni e innumerevoli disagi e il territorio fatica a tornare ad una situazione di normalità. I volontari del "Movimento 24 agosto Equità Territoriale" sono passati dalle parole ai fatti e armati di pale, sacchetti e tanta buona volontà hanno ripulito lo svincolo. Una sorta di biglietto da visita della città, uscendo dall'autostrada, prima di imboccare l'ultimo tratto della strada provinciale che conduce al cavalcaferrovia, visitatori e turisti si trovano proprio lo svincolo. I volontari hanno voluto unire il momento di alto senso civico con quello del ricordo. Proprio il 24 ottobre a causa dell'alluvione, trascinato dall'acqua in un canale di scolo sulla SS115, morì l'agente di Polizia penitenziaria Giuseppe Cappello. L'uomo "vittima dell'incuria e del dovere", quella notte si stava recando al lavoro nel carcere di Noto, quando uscì dall'auto in panne lungo la statale. Dopo l'opera di pulizia i volontari si sono riuniti davanti la lapide posta dalla famiglia nel luogo dove Cappello ha perso la vita. Oggi abbiamo ripulito lo svincolo autostradale - dicono i volontari del "Movimento 24 agosto Equità Territoriale" che, dopo 4 mesi, riportava ancora le evidenti tracce di quel giorno. Lo abbiamo fatto anche per Cappello e vogliamo assicurare al fianco della famiglia rimasta ancora oggi senza risposte concrete dopo il tragico avvenimento. Co.PAR. -tit_org-

AUTOSTRADA

Frana di Letojanni Rocciatori in azione

[Redazione]

AUTOSTRADA Nel cantiere della frana di Letojanni, rocciatori in azione, sul costone che sovrasta l'asse viario. Dopo anni di nulla- afferma l'assessore regionale Marco Falcone- sull'autostrada A 18, ecco i fatti. Ho effettuato personalmente una rapida ricognizione, all'interno dei cantieri tra Catania e Messina, dal viadotto Ritiro, sino a Giardini Naxos. Il costo complessivo degli interventi è di 15 milioni di euro. (*FALA*) -tit_org-

Anche le api ingannate dal clima troppo mite

[Fabio Geraci]

Anche le api ingannate dal clima troppo mit si di un Fabio Ceraci PALERMO Il clima mite di questo pazzo inverno ha ingannato persino le api. Una finta primavera che in Sicilia ha fatto uscire gli insetti dai 126mila alveari presenti nelle 1200 aziende che producono miele. Compiici le temperature più alte, che in alcune zone sono arrivate a toccare i venti gradi anche a febbraio, le api hanno affrettato di due o tre settimane il lavoro ricominciando l'accumulo di nettare e polline. Un risveglio pericoloso, avverte Coldiretti Sicilia, perché il pericolo è che il ritorno del freddo possa far gelare i fiori ma anche far morire parte delle api provocando una delle peggiori annate per la produzione di miele. Un quadro preoccupante per via della siccità che in tutta l'Isola sta compromettendo varie colture tra cui il grano, le piantagioni di carciofi e broccoli, i vigneti e perfino la coltivazione degli agrumi. La terra è dura e spaccata e non è possibile concimare, in altri casi l'andamento anomalo della stagione sconvolge i normali cicli colturali, come è accaduto per le fioriture anticipate dei mandorli, impattando sulla raccolta e sulle disponibilità dei prodotti per i consumatori. Intanto l'assessore regionale per l'Agricoltura, Edy Bandiera, ha individuato e iscritto nel registro nazionale istituito al ministero delle Politiche agricole, i sette Distretti del cibo siciliani che potranno partecipare al primo bando nazionale per 18 milioni di euro. I Distretti riconosciuti sono il Bio slow pane e olio; Sud-Est siciliano; Sud-est Sicilia Etna Val di Noto; Distretto delle filiere e dei territori di Sicilia in rete; Distretto del cibo Ats Sikania; Bio-Mediterraneo; Nebrodi Valdemone; Born in Sicily Routes-Val di Ma2ara. Per Bandiera, oggi la Sicilia è pronta a cogliere questa opportunità che va nella direzione di promuovere lo sviluppo territoriale e delle nostre produzioni agroalimentari di qualità. (*FAG*)
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scossa magnitudo 3.5 al largo di Olbia - Sardegna

[Redazione Ansa]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle ore 00:46 al largo della costa nordorientale della Sardegna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 23 km di profondità ed epicentro 61 km ad est di Olbia. Nessun danno a cose o persone e nessun allarme nel nord est. La Protezione civile di Olbia non è stata allertata per l'episodio e solo leggere vibrazioni sono state avvertite in tutta la Gallura. Situazione assolutamente tranquilla anche in mare e nei porti, dove la Guardia costiera ha monitorato costantemente la situazione. Numerosi i commenti delle persone che sul web hanno riportato le loro testimonianze da tutto il nord Sardegna: c'è chi dice di avere sentito un tuono, chi ha avvertito un leggero tremore, chi ha visto cadere alcuni oggetti e chi lamenta di avere perso il segnale della tv.

Terremoti: scossa magnitudo 3.5 al largo di Olbia - la Repubblica

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle ore 00:46 al largo della costa nordorientale della Sardegna. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 23 km di profondità ed epicentro 61 km ad est di Olbia. Non si segnalano danni a persone o cose.

Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia la messa in sicurezza di Castel di Lucio

[Redazione]

La Regione finanzia la messa in sicurezza dell'abitato di Castel di Lucio (Me) dove i residenti aspettano i lavori da oltre un decennio. I danni alle abitazioni sono sorti in seguito a movimenti franosi del terreno che hanno portato a ordinanze di sgombero, senza considerare le deviazioni nella viabilità a causa della parziale chiusura di due arterie primarie. Adesso l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha finanziato la progettazione esecutiva per opere di consolidamento proprio nell'area compresa tra via Durante e via Santa Lucia. Si tratta di una zona che ha subito ingenti danni e che continua a destare preoccupazione. Le soluzioni tecniche previste dal progetto consistono nella realizzazione di trincee drenanti a pettine distribuite nella parte superiore del pendio e della profondità di cinque metri e in quella di sette metri di pali in cemento armato, di lunghezza variabile e collegati in testa da un cordolo a sezione rettangolare. Si procederà, inoltre, con un intervento di consolidamento delle fondazioni dei fabbricati danneggiati mediante un sistema combinato di resina espandente e micropali in acciaio. E ancora con la regimentazione delle acque piovane nell'area del cimitero con caditoie stradali per la raccolta delle acque bianche. Verrà infine ripristinata la pavimentazione stradale e risistemati i marciapiedi. Dissesto idrogeologico, una nuova strada per Gratteri, la Regione avvia gara per 5 milioni Dissesto idrogeologico a San Fratello, dalla Regione 4 milioni per la messa in sicurezza del centro abitato (FOTO) Dissesto idrogeologico, via ai lavori contro gli allagamenti a Piedimonte Etneo Dissesto idrogeologico a San Piero Patti, dopo trent'anni si consolida il centro abitato (FOTO) Dissesto idrogeologico a Racculj, dopo dieci anni si consolida contrada Zappa

Patrimonio culturale, allarme di Zafarana (M5S): "460 siti in pericolo"

[Dbd Group - www.dbdgroup.it/]

â??In Sicilia esistono 460 beni culturali che rischiano di essere spazzati via dalle frane. Dal 2009, anno della presentazione della Carta Sistema Informativo Territoriale Carta del Rischio della Regione Siciliana, questo prezioso strumento non Ã stato aggiornato e tantomeno sono state investite nuove risorse per implementarlo. Il Governo regionale doti lâ??Amministrazione Regionale di uno strumento fondamentale per la tutela e la messa in sicurezza dellâ??intero patrimonio culturale sicilianoâ?. A dichiararlo Ã la deputata regionale del Movimento 5 Stelle allâ??Ars Valentina Zafarana, che con una interpellanza, incalza il presidente della Regione Nello Musumeci a prevedere nuovi stanziamenti per aggiornare la Carta del Rischio e piÃ in generale, nuovi interventi a tutela dei beni culturali in caso di disastro naturale. La deputata M5S ha richiesto la convocazione di unâ??audizione in Commissione Cultura allâ??Ars con la Regione e gli attori coinvolti. â??La nostra regione spiega Zafarana conta sul proprio territorio, 5 siti culturali inclusi nel Patrimonio Mondiale dellâ??UmanitÃ Unesco, 250 siti di interesse artistico culturale, divisi fra musei e gallerie, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali e secondo il volume â??Dissesto idrogeologico in Italia: pericolositÃ e indicatori di rischioâ?? del 2018, curato da ISPRA, sul territorio della Regione Siciliana esistono 458 beni culturali a rischio frane. Ebbene, al momento della presentazione della Carta del Rischio, nel Novembre 2009, i beni censiti in Sicilia erano 10.178, le schede di vulnerabilitÃ 2.500 e i Comuni oggetto di rilevamento 99. Appare assurdo che da allora non un euro sia stato investito per aggiornare questi dati e mettere nelle condizioni dellâ??Amministrazione Regionale di poter operare immediatamente in caso di calamitÃ naturale. Il Sistema informativo territoriale (Sit) siciliano della Carta del Rischio del Patrimonio Ã stato chiuso nel 2010. CioÃ non solo non Ã stato implementato, ma non Ã attivo. Non esiste piÃ un unitÃ che gestisca il progetto nÃ a livello centrale del Dipartimento Beni Culturali. In caso di dissesto idrogeologico, terremoto o attacco terroristico, operatori, soprintendenze e Protezione civile non possono piÃ accedere alla banca dati online, dove, per esempio, cliccando sopraepicentro del sisma si apriva un ventaglio spaziale in cui era possibile individuare immediatamente i beni compresi all'interno della buffer zone di influenza sismica, consentendo, quindi, di intervenire in maniera mirata, stabilendo le prioritÃ e gestendo al meglio le risorse. Per tali ragioni ho chiesto che la questione venga discussa con urgenza in commissione Cultura allâ??Arsâ? conclude Zafarana. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterPinterest

Clima: Bonelli, `inverno bollente richiede azioni su emergenza climatica`

[Redazione]

19/02/2020 01:11AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 19 feb. (Adnkronos) - "In questo inverno bollente e povero di piogge, secondo i dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio, le temperature in Italia hanno superato di 1,65 la media storica, facendo scattare allarme siccità in molte regioni, con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali. Le calde giornate a cui stiamo assistendo in questo inverno sono sicuramente piacevoli ma sintomatiche di un problema di cui in troppi si stanno disinteressando: emergenza climatica, che è la vera emergenza nazionale. Così, in una nota, Angelo Bonelli, coordinatore dell'esecutivo nazionale dei Verdi ed esponente di Europa Verde. La natura è completamente in tilt, prosegue, con piante in fiore e api già al lavoro con un mese di anticipo. Tutto ciò mette a rischio una specie già molto fragile, quella degli insetti impollinatori, quindi la sicurezza alimentare che contribuiscono a tutelare e i territori soggetti a desertificazione. A rischio, nella completa indifferenza della politica italiana, è anche un'intera economia, quella dell'agroalimentare, che un ritorno del freddo potrebbe mettere completamente in ginocchio. Non è possibile rinviare oltre le azioni sul clima: il Governo smetta di litigare sul blocco della prescrizione, conclude Bonelli e si occupi di emergenza climatica e sociale. Bisogna passare dalle parole ai fatti, partendo dal blocco degli investimenti alle fonti fossili, causa di gran parte delle calamità naturali che hanno scosso l'Italia negli ultimi mesi, e avviando un concreto Green New Deal.

Sicilia: Marano (M5S), `anticipare utilizzo forestali per prevenzione incendi`

[Redazione]

18/02/2020 12:58AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 18 feb. (Adnkronos) - Anticipare l'utilizzo degli operai forestali per realizzare attività antincendio e contro il dissesto idrogeologico. E' la richiesta avanzata dalla deputata del M5S all'Ars Jose Marano in un'interrogazione all'assessore regionale all'Agricoltura. "Ho chiesto al governo regionale di dare seguito alle promesse fatte sull'utilizzo degli operai della forestale che sono 22 mila, di cui la maggior parte precari con contratti che prevedono il loro impiego per 151 giornate l'anno, a 101 giornate e a 78 giornate annue" ha detto. "È inconcepibile - aggiunge - che i lavoratori vengano chiamati ad agire per l'antincendio a giugno quando già le temperature sono altissime. Occorre iniziare molto prima, come ad esempio ad aprile, per poter predisporre gli interventi di messa in sicurezza necessaria. Ciò non comporterebbe ulteriori costi per la Regione, in quanto i fondi necessari al pagamento degli stipendi sono già previsti e consentirebbe di evitare numerosi possibili incendi e danni ambientali".

Riola Sardo "fa 21" con l'Atletico Aipd Oristano

Riola Sardo "fa 21" con l'Atletico Aipd Oristano. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Fa tappa domani a Riola Sardo la carovana del tour "Abbiamo fatto squadra: facciamo 21". I cestisti con Sindrome di Down dell'Atletico Aipd Oristano, primi in Italia a fregiarsi lo scorso 10 novembre dello scudetto della nuova categoria C21 (riservata ai soli atleti con Sindrome di Down), incontreranno alle 9.30 gli alunni dell'Istituto Comprensivo di via Roma e nel pomeriggio giocheranno nel campo che verrà appositamente allestito in piazza Europa. "La giornata vivrà due momenti importanti di incontro - spiega Mauro Dessì, tecnico dell'Atletico e vice di Giuliano Bufacchi in Nazionale - al mattino saremo presenti a scuola dove svolgeremo quattro ore di attività tra dialogo con gli studenti in aula e giochi sportivi in palestra incentrati sulla pallacanestro e guidati dagli stessi ragazzi della squadra, stavolta in veste di istruttori. Dopo pranzo, invece, ci sposteremo in piazza Europa, dove verranno disputate delle mini gare, aperte a piccoli e grandi, nel campo mobile acquistato grazie a una campagna di crowdfunding". In caso di maltempo l'attività pomeridiana avrà luogo all'interno della palestra scolastica. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Vodafone Italia e dalla Fondazione con il Sud all'interno del bando nazionale Oso, è partito da Terralba lo scorso 16 ottobre e ha già toccato altri quattro comuni del sud Sardegna e oristanese: Villaurbana, San Gavino Monreale, Cabras e Bonarcado. Ai vari incontri, organizzati in collaborazione con le società Azzurra Oristano, Saab Terralba e Aurora Basket Cagliari, partecipano gli atleti Alessio Melis, Antonello Spiga, Cristiano Merella, Davide Paulis, Enrico Manunta, Fulvio Silesu, Gabriel Lotta, Lorenzo Puliga, Gabriele Sella e Alessio Loi. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Roghi tossici nella terra dei fuochi

Roghi tossici nella terra dei fuochi. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

La nube si è sollevata dall'ex campo nomadi sulla 554 poco dopo l'alba di ieri. Un fungo nero che gli abitanti dei quartieri di Mulinu Becciu e Su Planu conoscono - purtroppo - molto bene. Aria irrespirabile e finestre chiuse nella speranza che l'e... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Clima: Bonelli, `inverno bollente richiede azioni su emergenza climatica`

[Redazione]

Roma, 19 feb. (Adnkronos) In questo inverno bollente e povero di piogge, secondo i dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio, le temperature in Italia hanno superato di 1,65 la media storica, facendo scattare allarme siccità in molte regioni, con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali. Le calde giornate a cui stiamo assistendo in questo inverno sono sicuramente piacevoli ma sintomatiche di un problema di cui in troppi si stanno disinteressando: emergenza climatica, che è la vera emergenza nazionale. Così, in una nota, Angelo Bonelli, coordinatore dell'esecutivo nazionale dei Verdi ed esponente di Europa Verde. La natura è completamente in tilt, prosegue, con piante in fiore e api già al lavoro con un mese di anticipo. Tutto ciò mette a rischio una specie già molto fragile, quella degli insetti impollinatori, quindi la sicurezza alimentare che contribuiscono a tutelare e i territori soggetti a desertificazione. A rischio, nella completa indifferenza della politica italiana, è anche un'intera economia, quella dell'agroalimentare, che un ritorno del freddo potrebbe mettere completamente in ginocchio. Non è possibile rinviare oltre l'azione sul clima: il Governo smetta di litigare sul blocco della prescrizione, conclude Bonelli e si occupi di emergenza climatica e sociale. Bisogna passare dalle parole ai fatti, partendo dal blocco degli investimenti alle fonti fossili, causa di gran parte delle calamità naturali che hanno scosso l'Italia negli ultimi mesi, e avviando un concreto Green New Deal.

Porto Empedocle, al via lavori di pulizia torrente Re

[Redazione]

Le sterpaglie lo hanno letteralmente soffocato creando un potenziale pericolo di esondazione, ma adesso il torrente Re, che scorre nel territorio di Porto Empedocle, nell'Agrigentino, potrà essere bonificato e ripulito. A eseguire i lavori sarà la Criscento costruzioni di Favara che si è aggiudicata la gara indetta dall'Ufficio contro il dissesto idrogeologico. La struttura commissariale, guidata dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce, prosegue così nella capillare opera di messa in sicurezza dei corsi d'acqua dell'Isola. intero alveo del Re si trova in precarie condizioni di manutenzione ormai da un decennio. Il normale e sicuro deflusso delle acque risulta ostruito soprattutto in corrispondenza del ponte sulla strada statale 115, lì dove il torrente costeggia un impianto di depurazione in disuso e si inserisce nel tessuto urbano, restringendo notevolmente la sua sezione. In quel tratto, in caso di precipitazioni particolarmente intense, potrebbero essere a forte rischio alcune abitazioni che si trovano nelle vicinanze delle sponde. Sarà necessario, dunque, un decespugliamento della vegetazione ripariale e eventuale taglio di alberi presenti nell'alveo, nonché lo sgombero dei detriti alluvionali per ripristinare gli argini, specie in corrispondenza degli attraversamenti stradali.

Lamezia Terme, presentato il bollettino climatico e i "nemici del clima" in Calabria

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieUn'analisi delle temperature medie e delle precipitazioni negli ultimi 40 anni a Lamezia Terme, gli eventi climatici estremi in città nell'ultimo decennio, i nemici del clima in Calabria e le proposte per un'azione di contrasto concreta ai cambiamenti climatici. Sono questi, in sintesi, i temi affrontati nel corso della conferenza stampa tenuta oggi a bordo del Treno Verde, in sosta al binario 1 della stazione centrale di Lamezia Terme. A parlarne Katiuscia Eroe, portavoce del Treno Verde, Caterina Cristofaro, direttrice di Legambiente Calabria, Antonello Bevilacqua, vice sindaco di Lamezia Terme e Franco Dattilo, assessore comunale all'Ambiente. Quella in Calabria è la prima di tredici tappe della storica campagna itinerante promossa da Legambiente e dal Gruppo FS Italiane, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il bollettino climatico di Lamezia TermeNel corso della conferenza stampa è stato presentato il bollettino climatico, uno strumento elaborato da Legambiente al fine di evidenziare come il cambiamento climatico sia un tema drammaticamente attuale anche nelle nostre città, oltre a essere una questione globale. I dati raccontano come il clima stia cambiando, non solo per le temperature sempre più elevate, ma anche nel regime delle piogge sempre più intense e che stanno provocando danni e disagi alle infrastrutture urbane e quindi ai cittadini. In particolare, i dati evidenziati da Legambiente prendono in esame le temperature medie della città di Lamezia Terme dal 1979 ad oggi, facendo registrare un aumento medio di circa 1°C, sia nelle temperature medie massime che minime. Per quanto riguarda i mesi caldi, l'analisi delle temperature medie registrate nei mesi di luglio dal 1979 a 2019 fa registrare un aumento da 24 a 25,6°C, ossia di 1,5 gradi in 40 anni. Mettendo in fila i 10 mesi di luglio più caldi emerge che l'80% di questi sono avvenuti negli ultimi 20 anni, con il mese più caldo in assoluto registrato nel 2015 (temperatura media di 26,9°C). Inoltre è particolarmente indicativo il fatto che 3 dei mesi più caldi risalgono proprio agli ultimi 3 anni. Il trend è simile nei mesi freddi. Se prendiamo in esame le temperature medie nei mesi di gennaio dello stesso periodo, emerge che, seppur con maggiori oscillazioni, vi è un incremento delle temperature. Negli ultimi 15 anni le temperature medie a gennaio superiori ai 10°C sono registrate per quasi il doppio delle volte rispetto al periodo 1979-1995. Altro parametro interessante è quello relativo alle precipitazioni. Il numero di giorni medio di precipitazioni annuali aumenta progressivamente dal 1979 al 2019. Dal confronto di due serie di dati sulle precipitazioni (1979-1984 con gli anni 2003-2008), emerge che, sebbene il numero di giorni di pioggia tenda ad aumentare, i millimetri di pioggia caduta risultano diminuiti, facendo aggravare i danni dovuti alla siccità. La diminuzione delle quantità di precipitazione appare, anche dai dati a livello regionale, con valori al 2017 praticamente dimezzati rispetto al 2009. Gli eventi climatici estremi a Lamezia TermeSono 12 gli eventi climatici estremi individuati da Legambiente che hanno coinvolto il territorio comunale di Lamezia Terme dal 2010 ad oggi, di cui 7 classificabili come allagamenti da piogge estreme, 3 trombe d'aria, una esondazione fluviale e una frana provocata da piogge intense. 5 dei 12 eventi sono stati registrati tra il 2018 e il 2019. Piogge e venti forti che hanno provocato nell'ultimo decennio frane e cedimenti, cadute di alberi, esondazioni e conseguenti allagamenti. Ma anche danni a strade, abitazioni, scuole e coltivazioni, oltre che disagi alla popolazione e in un caso la perdita di vite umane. Tutte conseguenze che mettono in evidenza una città ancora non attrezzata ad accogliere questi fenomeni ma anche a tenere in sicurezza la popolazione, eventi che ormai come denunciato da anni si fanno sempre più frequenti. Tra gli eventi più intensi e tragici quello registrato nell'ottobre 2018 quando a causa del prolungato nubifragio, le forti piogge hanno provocato allagamenti di strade, abitazioni ed attività commerciali, provocando purtroppo il decesso di 3 persone. Ma a mettere a rischio i cittadini di Lamezia Terme vi è anche la caduta di alberi causata dai forti venti, come accaduto ad esempio nell'ottobre del 2016, quando il vento e una tromba d'aria hanno portato allo scoperchiamento del tetto di una scuola. I dettagli sugli eventi climatici estremi a Lamezia Terme sono disponibili su cittaclima.it. Ciò che accade nei territori ci racconta che i cambiamenti climatici rappresentano un dato di

fatto ha evidenziato Katiuscia Ero, portavoce del Treno Verde abbiamo la necessità di agire con azione concrete e lungimiranti, per fare in modo da non superare i termini dell Accordo di Parigi. Per fare questo dobbiamo innanzitutto capire che gli eventi estremi che accadono nei territori sono emergenze che spesso non vengono affrontate come tale. I nemici del clima in Calabria Secondo il registro europeo E-PRTR, sono 8 i principali settori che, nel 2017, hanno contribuito ad emettere in atmosfera 135,1 milioni di tonnellate di CO₂. Tra questi industria mineraria, chimica e metallurgica, ma quello che incide maggiormente è il settore energetico che da solo rappresenta il 74,9% delle emissioni totali di CO₂. Impianti alimentati a fonti fossili: carbone, gas e olio combustibile, inquinanti e climalteranti. In Calabria le emissioni climalteranti, nel 2017, sono state pari a 4,15 milioni di tonnellate, ovvero il 3% delle emissioni nazionali, tutte provenienti da 4 centrali termoelettriche: la centrale di Altomonte (Cs) con 1,5 milioni di tonnellate di CO₂, seguita dalle centrali di Simeri Crichi (Cz) con 1,48 milioni di tonnellate, di Rizziconi (Rc) e di Scandale (Kr). A contribuire all emergenza climatica ci sono anche le estrazioni petrolifere, gas e petrolio, a largo delle coste calabresi e sulla terraferma. In particolare sono 7 le concessioni di gas, di cui 2 sulla terraferma e 5 in mare per un totale di 310,5 kmq. La produzione nel 2017, ha riguardato soltanto 4 di questi giacimenti per un totale di 574,4 milioni di Smc, pari, nel 2017, a circa il 10,2% della produzione nazionale. Concessioni produttive riconducibili a 2 società: 6 di proprietà Eni Spa e 1 di Edison. A queste si aggiungono le finte rinnovabili, come i due mega impianti a biomasse solide, di provenienza tutt altro che locale, di Cutro (50 MW), di Rende, la ex Actelios del gruppo Falk (47 MW), di Stromboli (46 MW), di Crotone (27 MW) e di Mercure (35 MW). Per ciò che concerne le ultime due centrali, secondo il rapporto di Arpacal per anno 2018, emerge un frequente superamento dei limiti di legge per quanto riguarda gli inquinanti. Ricordiamo infatti che le biomasse solide sono sostenibili in impianti dimensionati per utilizzare una risorsa locale, con un raggio massimo di 70 km (meglio se entro i 35). Infine, tra i nemici del clima in Calabria, figurano le infrastrutture che mettono a rischio il mare. Quest ultimo, infatti, a causa degli inquinanti riduce la sua capacità di assorbimento di CO₂. Tra queste, è notizia di qualche giorno fa eclatante sequestro del depuratore industriale di Bisignano (Cs). Le proposte per il contrasto ai cambiamenti climatici Sono diverse le proposte elaborate da Legambiente con il fine di contrastare i cambiamenti climatici in Calabria. Innanzitutto è necessario redigere piani locali di adattamento a questi cambiamenti. In questo senso, i piani dovrebbero contenere alcune misure in tema di pianificazione e sviluppo delle aree urbane, sviluppando piani di efficientamento dell edilizia pubblica e privata, sostenendo politiche di solarizzazione degli edifici e le iniziative mirate all autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, anche mettendo a disposizione della collettività coperture per lo sviluppo di impianti collettivi. Al tempo stesso occorrerebbe vietare edificazione nelle aree a rischio idrogeologico, utilizzo dei piani interrati come abitazioni e intubamento dei corsi d'acqua. Salvaguardare le aree urbane significa tutelare la permeabilità dei suoli e mettere in sicurezza le infrastrutture dai fenomeni meteorologici estremi. Ma significa anche recuperare, riutilizzare e risparmiare acqua negli interventi edilizi, utilizzare materiali in grado di ridurre l'effetto isola di calore nei quartieri. È possibile, infine, predisporre un piano di interventi sugli spazi pubblici, a partire da piazze e parcheggi, che prevedano ad esempio vasche sotterranee di recupero e trattenimento delle acque piovane. È necessario trasformare contesti urbani e rurali ha affermato nel corso dell incontro con la stampa Caterina Cristofaro, direttrice di Legambiente Calabria con il fine di renderli più adatti ad accogliere eventi estremi, e in modo da non mettere in ginocchio i settori produttivi e quelli agricoli, che in Calabria rappresentano un ambito di pregio. La seconda e ultima giornata del Treno Verde a Lamezia Terme proseguirà nel pomeriggio. Dalle 16 alle 18:30 il percorso mostra allestito a bordo sarà aperto al pubblico. Alle 16:30, inoltre, lo street artist Antonio Saladino realizzerà un'opera sui cambiamenti climatici. Domani il convoglio ambientalista lascerà la Calabria per dirigersi ad Agrigento, dove il 20 febbraio prenderà il via la seconda tappa del tour 2020.

Siccità, è stato il gennaio più asciutto dal 1916 - E la Regione vuole puntaresuilaghetti collinari -

[Redazione]